

Stanziate 200 milioni dall'amministrazione comunale

# Saranno risistemate le strade di Arezzo

Molta parte del selciato danneggiato dalla costruzione della nuova rete fognante - Le vie interessate all'operazione - Verrà in parte rifatto il manto

AREZZO — 200 milioni per le strade cittadine che la posa della nuova rete fognante ha tappezzato di buche. I normali lavori di manutenzione si sarebbero dimostrati insufficienti e così l'amministrazione comunale ha deciso il rifacimento di queste strade. In alcuni casi sarà risanato anche il sottotelo stradale, saranno costruiti dei pozzetti e dei tratti di fognatura destinati alla raccolta delle acque piovane.

I lavori dovrebbero iniziare nel mese di settembre una volta completata la gara di appalto. Ed ecco nel dettaglio, i progetti elaborati dall'ufficio tecnico comunale. Quarantacinque milioni saranno destinati al rifacimento della pavimentazione in via Fiorentina (dal passaggio a livello della casertina all'incrocio con il raccordo all'arteriale) e dal marciapiede in via Signorelli (nel tratto compreso tra l'incrocio nel viale Gioito e l'innesto del viale Mecenate).

Il manto stradale di quest'ultima, dissestato dal passaggio del collettore fognante « sinistra Castro », è stato di recente completamente ristrutturato dalla ditta appaltatrice di lavori della fognatura. Nel primo tratto di via Fiorentina, invece, sono sconvolti dai lavori di sbrancamento del medesimo collettore, il rifacimento della pavimentazione sarà esteso a tutta la sede stradale che si presenta logora e sconsigliata anche nelle corsie laterali non interessate allo scavo.

Altri 21 milioni consentiranno un intervento di radicale sistemazione di tre strade di accesso alla città: via Trento e Trieste, via Anconetana (nel tratto compreso tra il buco con via Mino da Papi e via Tommaso Perelli) e via Romana (dal ponte sul torrente Vingone a via Giannini). Sull'asse di penetrazione di via Trento e Trieste via Anconetana, il manto stradale non viene ripristinato da molti anni.

Di conseguenza gli interventi di manutenzione ordinaria si sono fatti via via più difficili a causa delle deformazioni accumulate nella struttura sottostante. La pavimentazione di via Romana, pur essendo stata completamente ricostruita un decennio fa, è stata negli ultimi tempi fortemente danneggiata dal passare di varie tubazioni sotterranee.

Da pose di condutture fognanti ed idriche nonché di cavi telefonici ed elettrici, ha provocato un analogo stato di dissesto in via Nicolò Arentino e via Guadagnoli.

Assieme a via Guadagnoli consente inoltre di raggiungere la zona sottostante il bastione Eden. Il progetto per la completa sistemazione delle due strade prevede una spesa complessiva di 42 milioni.

Altri 21 milioni saranno destinati infine al rifacimento della pavimentazione di via Anconetana, Della Robbia (dal convento di Santa Maria delle Grazie al raccordo anulare), via Caravaggio e Piazza Gioito, ridotte in condizioni precarie dall'usura del traffico veicolare e dall'effetto degli agenti atmosferici.



## Il cabaret di Messeri in piazza del Duomo a Siena

SIENA — Torna il cabaret in piazza del Duomo. Dopo il successo del Giannattivi, è ora la volta di Marco Messeri, uno dei volti nuovi di questo tipo di spettacolo. Questa sera, infatti, alle ore 21 in piazza Jacopo della Quercia, nel quadro della programmazione per l'estate senese, Marco Messeri presenterà il suo spettacolo di cabaret intitolato « A caso ».

Ecco un breve profilo del cabarettista: viene « scoperto » dopo Roberto Benigni e il suo Mario Cioni. Anche Messeri è toscano, come Benigni, e del suo accento sfrutta la vena comica in uno spettacolo che ogni sera si dilunga in due o tre bis.

Messeri più che un fantasista di cabaret è un clown, un istrione del non-senso. E' soprattutto bravissimo quando parla di niente, tenendo dritta l'attenzione del pubblico come la più serrata delle trame. Si presenta con uno strano abbigliamento: scarpe slacciate, pantaloni gialli di gomma, un cilindro e un foulard sul collo.

Introdotti dalla Regione Emilia sulle montagne pistoiesi

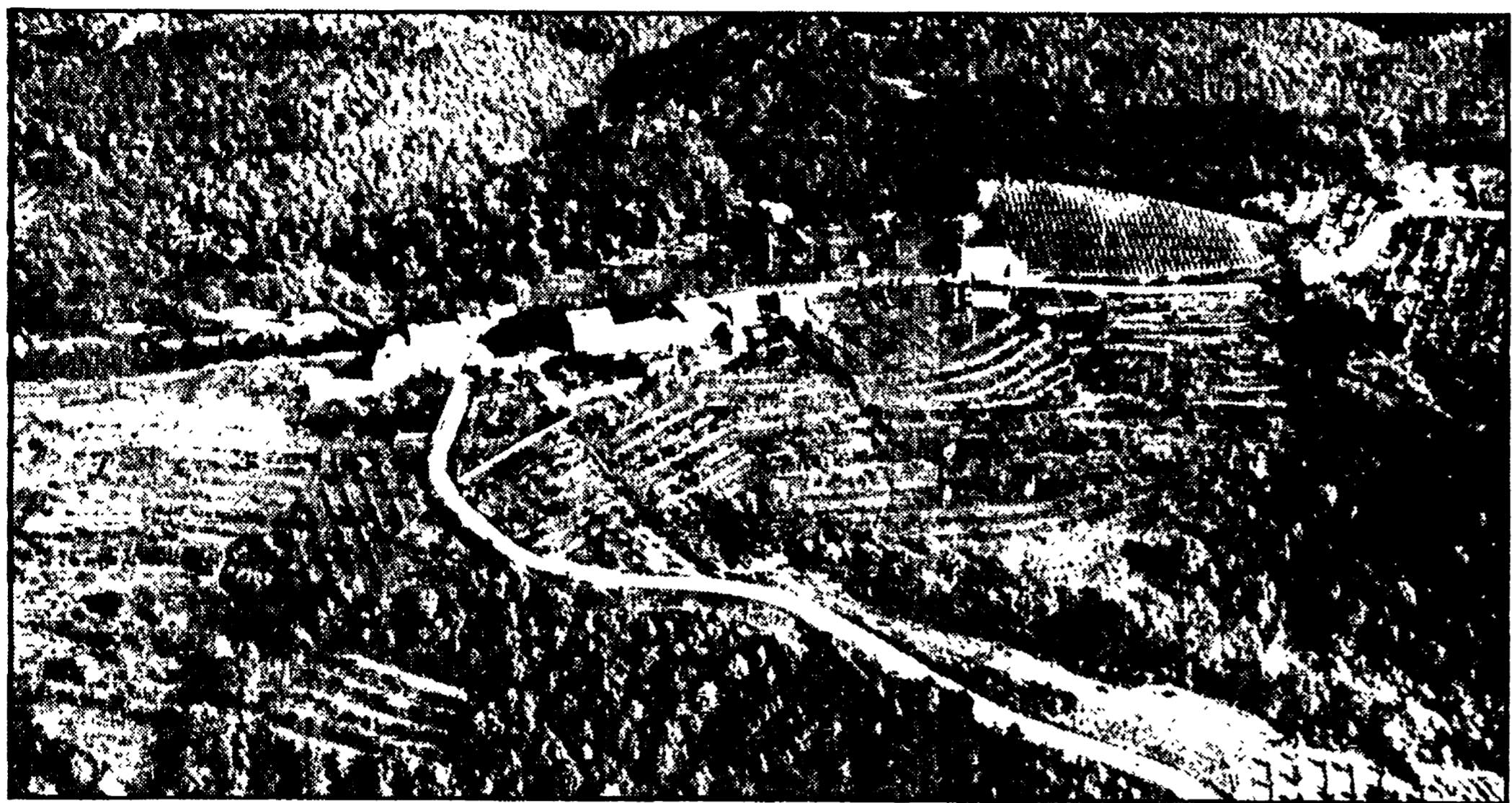
## Daini e camosci sull'Appennino per il ripopolamento faunistico



L'Appennino Tosco emiliano si sta ripopolando di animali tipici delle zone montane. Seppur lentamente e con grosse difficoltà cominciano a vedersi esemplari di questi animali, dal muflone al daino, dalla lepre alla civetta.

Quattro daini allontanati lo scorso anno dal parco naturale di San Rossore si stanno stabilendo, o più esattamente acclimando, lungo le pendici dell'Appennino. A questi daini si aggiungeranno presto alcuni camosci che la Regione Emilia-Romagna immetterà lungo i crinali dell'Appennino al confine con la provincia di Pistoia, al Corno alle Scale, insieme ad altre razze animali tipiche delle zone montane come il capriolo, la lepre, la starna e la coturnice, ed alcune specie di rapaci, fra cui il gufo, la civetta, il barbagianni e l'allocco.

Una fauna dunque abbastanza ricca e variegata, quella che si sta diffondendo sull'Appennino fino all'Abetone, alle foreste del Teso, all'Acquerino e vicino al Lago Nero, composta di cervi, daini, caprioli, mufloni, marmotte, camosci e lepri.



Se lo chiedono un po' tutti a Monte San Savino

# Un bosco dimezzato dal fuoco: il parco potrà salvarlo?

In dieci anni 14 incendi che hanno percorso quasi 1500 ettari di terreno boschivo — La proposta avanzata dai comunisti — Durante la festa de l'Unità idee e spunti sul da farsi per la macchia

Un parco da salvare il bosco intorno a Monte San Savino. Un bosco abbandonato a se stesso e agli incendi. Dal 1970 ad oggi ne sono scoppiati 14. Dei oltre 3000 ettari solo 1600 sono scampati al fuoco. Nel giro di nove anni quindi Monte San Savino si è visto dimezzare il suo patrimonio boschivo.

Adesso, con più insistenza del passato, si parla di realizzare un parco. E' solo un'idea, non è scritta in nessun documento ufficiale, non è nemmeno risuonata ancora nell'aula del consiglio comunale. Ma ne parla la gente, ne hanno parlato i comunisti nel loro recente festival dell'Unità.

Non ci sono progetti, solo considerazioni. Se l'incendio e il fuoco lavoreranno con la stessa alacrità dell'appena trascorso decennio, nel 1990 non esisterà un solo albero a Monte San Savino. Non trovare soluzioni nel giro di poco tempo significa perdere un patrimonio boschivo di eccezionale bellezza. L'unica zona che in pratica è riuscita a salvarsi dagli incendi è quella di Palazuolo, piccolissima frazione, 160 abitanti, piazzata in cima ad un cuccuzolo e circondata dal verde. Una zona questa già meta del turismo spontaneo e che ormai comincia a delinarsi come futura sede del parco.

I compagni di Monte San Savino l'hanno proposto esplicitamente durante la festa. Hanno realizzato un filmato, messo in onda poi in televisione a circuito chiuso, presentando il parco di Cavriglia, nel giro di pochi anni diventato punto di riferimento di campeggiatori e turisti occasionali di numerose province.

Cavriglia è stato scelto come esempio ma non come modello. Troppo diverse sono le situazioni della città del Valdarno e di Monte San Savino e soprattutto irripetibili sono le condizioni che hanno permesso al parco di Cavriglia di sorgere. Non un modello quindi ma un esempio sul quale riflettere.

### L'importante appuntamento culturale di San Gimignano

## Arte contemporanea al premio De Grada tra affreschi del '300

Al pittore genovese Fieschi la X edizione della Biennale di pittura - Religiosità non identificabile con quella professata

L'appuntamento culturale di maggior rilievo della città di S. Gimignano, pur in un quadro complessivo di iniziative di grande interesse, è ancora il biennale Premio De Grada, giunto quest'anno alla sua decima edizione e assegnato al pittore genovese Gianetto Fieschi. Dire « assegnato » non è del tutto esatto poiché in tutti questi anni la fisionomia del premio è venuta di fatto, ma senza traumi o rotture, mutandosi in sintonia con le trasformazioni che tutte le manifestazioni culturali hanno subito.

Così alla dimensione « concorrenziale » del premio si è gradualmente sostituita una più meditata e partecipata scelta da parte della commissione arti figurative della Commissione Biennale che, a norma dello statuto, è divenuto l'organo preposto a tale scelta. Non che con questo si sia voluto negli ultimi anni misconoscere i risultati ottenuti da una manifestazione che, nell'intento di ricordare il pittore Raffaello De Grada, aveva premiato alcuni fra i migliori esponenti delle arti figurative italiane di questo dopoguerra (da Cassinari a Giuttuso, da Morlotti a Virgilio Guidi e a Sergio Vacchi), ma in un ideale collegamento con le

passate esperienze si è inteso aggiornare le modalità dell'iniziativa, consentendo in tal modo una ampia esposizione delle opere di un'unica personalità e abbandonando invece il metodo ormai superato di procedere a classifiche e a difficili confronti.

Quest'anno dunque la scelta è caduta su uno dei pittori italiani più accreditati in quelle categorie pseudocritiche che pure valgono presso molti addetti. Di Gianetto Fieschi in questa occasione sono state presentate un notevole numero di opere e, fra queste, molte di grande rilievo oltre che di imponenti proporzioni. L'esposizione inoltre è stata allestita con una cura particolare, nel tentativo cioè di stabilire quasi un rapporto dialettico fra lo spazio e l'opera collocativi. E' infatti assai complesso poter armonizzare in una sala come quella intitolata a Dante nel Palazzo del Popolo una rassegna di opere contemporanee.

Gli affreschi trecenteschi di Azzo senese e la Maestà di Lippo Memmi impongono un intervento assai oculato per non creare un trauma visivo o quindi « emotivo » che impedisca una attenta lettura delle opere. In questo caso però il « confronto » si è risolto positivamente proprio in virtù dei caratteri fondamentali della pittura di Fieschi che insistono su una cultura e un sistema di riferimenti chiaramente religiosi. Che poi questa religiosità non possa essere univocamente identificata con la religiosità comunemente professata è una questione che ogni visitatore potrà proficuamente porsi.

Il problema è ancora più intricato quando si pensi che le allusioni religiose di cui si serve l'artista

genovese vengono sempre inserite in un ulteriore contesto culturale, sia con dei riferimenti « scritti » (si veda la non decorativa funzione di quel suo esoterico calligrafismo), sia poi con la giudiziosa adozione di un linguaggio che trae vita e forza comunicativa dalle più svariate esperienze dell'arte contemporanea.

Ecco allora i riferimenti all'espressionismo, alla Secezione, alla figurazione critica, perfino alla pop art, per non parlare poi dell'informale che appare come una tensione unificante di tutti i suoi quadri. Questa molteplicità di suggestioni non porta Fieschi però ad un indistinguibile eclettismo capace di salvare le contraddizioni, viene invece mossa ad una funzione dremo esorcizzante in quanto mostra indirettamente la caducità di una adesione tutt'affatto linguistica all'opera. Opere imponenti e quasi

smisurate come « Pericolo », composto fra il 1973 e il '77, e gli altri quadri adagiati sulle panche inestricate della Sala delle Adunanze segrete, mostrano la carica aspramente dissacrante di Fieschi e, al contempo, il suo estroso e drammatico misticismo siano indirizzati ad una personalissima analisi della storia e della contemporaneità che ponga in evidenza i diritti della coscienza individuale, senza per questo sottrarre la grande rilevanza ideale delle credenze e dei miti che legano le individualità.

E non sempre quei miti sono così rischiosamente ricercati nella iconografia cristiana (« Cena ad Emmaus », « Veronica », « La Pentecoste »), oppure nella grande tradizione classica, ma l'impegno di Fieschi, la sua spregiudicata avventurosità lo portano a trovare quei segni e quei simboli anche nella più tormentata cultura contemporanea, quasi che questa cultura non fosse del tutto fagocitata dal « calem » tecnologico, « il pericolo » appunto che l'artista tenta di sventare con la sua ricerca, con la sua disperata rivisitazione dei simboli dell'inconscio collettivo.

Giuseppe Nicoletti

### MUNICIPIO DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso di gara di appalto (Legge 2-2-1973, n. 14) Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale

Questa Amministrazione indirà, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei lavori di urbanizzazione delle aree di campeggio in località S. Albina, in esecuzione della deliberazione consiliare n. 219 del 22-2-1978, integrata con deliberazione consiliare n. 117 del 21 maggio 1979, esecutiva ai sensi di legge.

L'importo dei lavori di cui trattasi, ammonta in complessive L. 1.399.000.000 (cento trentanove milioni e centomila), di cui L. 1.400.000.000 per le spese e 13.600.000 per IVA 14%.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara, mediante apposita domanda in carta da competente bollo, indirizzata al comune di Piombino, da far pervenire entro e non oltre venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14.

Piombino, il 18 agosto 1979

Il Sindaco

### COMUNE DI PESCIA

Avviso di gara d'appalto per il 3. lotto dei lavori di costruzione del complesso scolastico di Pescia-Alberghi.

3. esperimento - importo a base d'asta L. 241.980.000, con accettazione di offerte anche in aumento.

Questo Comune indirà quanto prima il terzo esperimento della licitazione relativa al 3. lotto dei lavori di costruzione del complesso scolastico di Pescia-Alberghi. Importo a base di appalto L. 241.980.000, con accettazione di offerte anche in aumento.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello d'appalto, con domanda in carta da bollo indirizzata al sottoscritto Sindaco possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Pescia, 24 agosto 1979.

IL SINDACO  
Dott. Carlo Giannetti

### ZOO DI TIRRENIA

Acquario e sala tropicale APERTO TUTTO L'ANNO VISITATELO

Per gite scolastiche telefonare al 050/37.721

---

### vacanze nei paesi dal cuore caldo

STAGIONIST  
L'ESTERE DI VIAGGIARE

## Il Goskoncert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali Italia - Paesi dell'Est per il SOUZOZSIZRC

PRESENTA

### il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del CIRCO DI MOSCA

PREZZO UNICO L. 3.500  
PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000

Stasera: Stadio Buioni - SANSEPOLCRO  
25 agosto: Stadio Comunale - PIETRASANTA  
27 agosto: Stadio Comunale - S. GIOVANNI VALDARNO

INIZIO SPETTACOLI: ORE 21,30

ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI

### EL SOMBRERO

UN'ECCELLENTISSIMA DISCOTECA

S. MINIATO BASSO (Pisa)

Tel. (0571) 43.255

### CONCORDE

CHIESINA UZZANESE (PT)

TEL. (0572) 48.215

DIREZIONE: TRINCIARELLI

Questa sera liscio I BARONI ROSSI, con i loro caratteristici costumi, allieteranno le vostre danze

### viaggi città futura

## Festival dell'Arcate

Una settimana a Lisbona. Dal 6 al 13 settembre. Viaggio in aereo.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 180.000

Per iscrizioni e informazioni:

### CITTÀ FUTURA VIAGGI

Via Volturro, 33 - MILANO - Telefono 68.83.844